

ANTONIO CALDERARA

MISURE DI LUCE

12 serigrafie

a cura di Sandro Ricaldone

in collaborazione con

Leonardi V-Idea

Entr'acte

via sant'Agnese 19R – Genova

4 marzo – 31 marzo 2021

orario: giovedì-venerdì 16-19

no inaugurazione

ingressi contingentati



"Per me il colore è un problema di luce, problema che, senza che io abbia avuto coscienza di esso, si trova nei miei quadri del passato e che oggi, nella responsabilizzata ambizione di distruzione della materia, trova la sua ragione di essere luce".

Per l'artista, passato nel 1959 dalle originarie modalità figurative ad una fase "di rigore geometrico", centrale non è "la struttura fine a sé stessa" ma "il fenomeno" che in essa avviene, ossia "il colore che, per quanto vincolato alla struttura, va oltre essa per chiarsi in fenomeno di luce".

Nei lavori che appartengono a questa seconda fase – in specie nelle serie intitolate "Spazio-luce", "Tensioni verticali", "Costellazioni" – è il colore stesso a definire, senza costringerlo in un limite, lo spazio, proponendosi come tramite di manifestazione della luce (una "luce senza sorgenti" altrimenti date, nota l'artista), ciò che comporta l'attenuazione estrema del supporto materiale, dell'opacità che gli è intrinseca, e l'esperimento delle possibilità ultime (più dilatate) d'equilibrio all'interno di quella "commistione di luce e oscurità di volta in volta diversa" che lo costituisce.

Di questa ricerca, nella quale Calderara si è spinto sino a misurarsi con l'idea d'infinito ("operando sul piano d'ò vita all'idea di infinito bidimensionale, dunque ad un concetto di infinito che ha le sue ragioni d'essere soltanto nel pensato") le serigrafie realizzate per Plura Edizioni d'arte fra il 1976 e il 1978, nella fase estrema di vita dell'artista, rappresentano una sintesi di perfetta compiutezza, elevandosi – come ha osservato Maurizio Fagiolo dell'Arco – al livello di un'autentica "metafisica della forma".

Antonio Calderara nasce ad Abbiategrasso il 28 ottobre 1903. E' del 1923 la sua prima personale e l'anno successivo lascia gli studi di ingegneria dedicandosi alla pittura. Partito dai primi autoritratti nel 1925, passerà a dipingere paesaggi e vedute di città. Nel 1933 si trasferisce sul Lago d'Orta dove la luce del lago diventa la sua fonte di ispirazione. Dal 1957 i paesaggi diventano sempre più tenui e geometrizzati, Antonio Calderara si sposta lentamente dal figurativo all'astratto in un percorso naturale e progressivo che renderà il suo percorso artistico unico nel suo genere e otterrà il riconoscimento internazionale della critica. Grande attenzione soprattutto alla tecnica dell'acquerello e della serigrafia, le uniche a detta di Calderara, che riuscivano ad arrivare al livello di rarefazione del colore che da sempre ha cercato. Ha partecipato alla Documenta di Kassel e alla Biennale di Venezia ed è presente con i suoi lavori allo Stedelijk Museum di Amsterdam, alla Pinakotek der Modern di Monaco, al Kunstmuseum di Winterthur ed in numerosi altri importanti musei nel mondo. Muore a Vacciaio il 27 giugno 1978.
